

ZINGARETTI SBLOCCA I FONDI TRASPORTI PROMESSI A MARINO

Stadio, **Berdini**: "Il progetto è in Regione"
Ma la Pisana: "Qui non è arrivato niente"

LORENZO D'ALBERGO

PRIMA ha scatenato un serrato confronto interno ai 5Stelle, adesso è la causa del primo cortocircuito istituzionale tra Regione e Comune in era grillina. La realizzazione del nuovo stadio della Roma a Tor di Valle continua a tormentare i sonni dei pentastellati e del futuro assessore Paolo **Berdini**.

SEGUE A PAGINA V

La polemica

Stadio della Roma
cortocircuito
Regione-Comune

Berdini: "Trasmesso il piano del nuovo impianto"
La replica: "Qui non è arrivato ancora alcun atto"



IL PROGETTO
Il rendering che illustra il piano per la costruzione del nuovo stadio della Roma a Tor di Valle

<SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA
LORENZO D'ALBERGO

NEL GIRO di una settimana, ancora prima di ricevere l'investitura ufficiale, il titolare dell'Urbanistica ha esordito stroncando con un tondo "no" il progetto. Poi la bocciatura è diventata un "forse", a patto di spostare il prossimo tempio giallorosso lontano dalla periferia a ridosso dell'Eur. Ieri, probabilmente dopo l'ennesimo confronto con la sindaca Virginia Raggi e i vertici pentastellati per trovare una linea comune sullo stadio della discordia, ogni dubbio è stato a sorpresa fugato: «Mi dicono che la documentazione è stata approvata dagli uffici comunali. I dirigenti mi hanno comunicato che è tutto in ordine e quindi il dossier è stato formalmente trasmesso alla Regione per l'avvio della conferenza dei servizi. Questa non è più una questione comunale e del mio assessorato».

L'assessore in pectore: carte in ordine e già inviate
Zingaretti sblocca i fondi per i trasporti promessi a Marino

Semaforo verde? Neanche per sogno. L'ultima sortita di **Berdini** sul progetto ha messo sull'attenti la Regione. Secca la replica «all'architetto» (ufficialmente non ancora assessore) arrivata dalla Pisana: «Siamo ancora in attesa dal Comune della trasmissione del progetto sullo stadio della Roma. Ad oggi nulla è stato ufficialmente inoltrato all'amministrazione regionale. Si precisa, inoltre, che nella trasmissione del progetto il Campidoglio dovrà dichiarare la conformità dello stesso alla delibera sull'interesse pubblico votato

dal Consiglio comunale».

Insomma, palazzo Senatorio e il suo assessore all'Urbanistica prima o poi dovranno per forza esprimersi sul progetto del presidente romanista Pallotta e del costruttore Parnasi: l'affaire stadio tornerà di sicuro in Aula Giulio Cesare pure per il decisivo voto sulla variante al piano regolatore. A quel punto i 5Stelle saranno chiamati a esprimersi con chiarezza sul nuovo impianto giallorosso. I cambi di passo sullo stadio hanno infatti garantito soltanto attacchi ai pentastellati. L'ultimo firmato dal roma-

nistissimo deputato pd Marco Miccoli: «Chiediamo alla Raggi e al cittadino **Berdini**, che non si capisce con quale potere interloquisca con gli uffici del Comune, di lasciare perdere furbizie e scaricabarile. Se sono d'accordo sullo stadio della Roma, lo approvino ufficialmente. Altrimenti, se lo vogliono fermare, lo comunichino alla città».

Al netto dell'attacco dell'onorevole dem, la smentita della Regione non equivale a una chiusura dei rapporti tra Pisana e Campidoglio. Ieri la giunta Zingaretti ha deliberato il trasferimento di 220 mi-

lioni di euro al Comune per il trasporto pubblico, fondi già promessi all'ex sindaco Marino. E oggi al teatro Argentina, dopo il veloce saluto alla Pontificia università lateranense di una settimana fa, il governatore e la prima cittadina potranno in mattinata finalmente sedersi allo stesso tavolo fa. Il tema sarà un altro, la cultura. Ma non è escluso uno scambio di battute (magari in privato) sullo stadio. Per evitare altri imbarazzi e forse trovare una linea comune sul progetto di patron Pallotta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA